A Porto Marghera

Intollerabile l'ambiente nei cantieri Breda

I drammatici risultati di una indagine al reparto « Sae » La difesa dell'integrità psicofisica dei lavoratori al centro della vertenza aperta nella fabbrica - Pesante incidenza dell'ambiente di lavoro sulle attività esterne

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 21

Il 95% dei lavoratori lamenta diminuzione più o meno accentuata dell'udito; il 77% soffre di disturbi agli occhi e alla vista; il 65% soffre di insonnia; il 65% presenta difficoltà di digestione e disfunzioni all'apparato gastrointestinale; il 60% accusa dolori reumatici ed artriti; il 56% è afflitto da malattie delle vie respiratorie; il 58% è in cura per esaurimento nervoso; il 42% soffre di male di testa; il 24% ha palpitazioni e disturbi cardiaci; l'11% presenta malattie della pelle.

Sono alcuni dei risultati, drammatici, ricavati da una prima parziale indagine condotta dalla commissione ambiente sulle condizioni di salute dei lavoratori del reparto «SAE» dei cantieri navali Breda di Porto Marghera.

Da alcuni mesi i 2 200 dipendenti diretti dell'azienda e i 600 circa delle imprese d'appalto hanno aperto una vertenza per la quale, fra le richieste prioritarie, vi è la garanzia della sicurezza della salute e della integrità fisica. A sostegno appunto di questo obiettivo, il consiglio di fabbrica ha incaricato la commissione ambiente di svolgere una inchiesta su un gruppo omogeneo, rappresentativo, di saldatori.

Dall'esame reso pubblico recentemente, si riscontra che l'età media dei lavoratori è di 31 anni, che il periodo medio di lavoro come saldatore è di 11 anni e che il periodo medio di lavoro prestato alla Breda va da un massimo di sette ad un minimo di due anni.

Alla prima domanda: «Come sopporti il tuo lavoro?», hanno così risposto 177 lavoratori: 12 bene; 62 abbastanza bene; 53 poco; 50 male.

«Quali sono le difficoltà che trovi nello svolgere il tuo lavoro?». E' la seconda domanda cui hanno risposto 168 lavoratori. Il carico di lavoro per 124 di essi è la causa maggiore di malessere; per 94 la fatica muscolare; per 68 la monotonia della mansione.

Particolarmente gravose sono state giudicate le condizioni ambientali da 169 lavoratori. Alla domanda: «Come sono le condizioni ambientali in cui operi?», 154 hanno risposto lamentandosi per l'alto rumore; 137 per la grande polverosità; 128 per l'alto rischio d'infortuni; 127 per le alte vibrazioni; 120 per l'alta temperatura; 119 per la scarsa ventilazione; 117 per l'eccessiva umidità; 87 per la bassa temperatura; 83 per la scarsa illuminazione.

Particolarmente impressionanti, come si è detto, sono state le risposte alla domanda: «Quali sono le malattie ed i disturbi cui vai soggetto?». Oltre ai dati citati all'inizio, 51 operai su 169 hanno accusato disfunzioni renali; 53 giramenti di testa: 41 dimagramento; 140 stanchezza; 59 stati ansiosi; 105 tosse; 72 sonnolenza.

Centosessantuno lavoratori su 162 hanno affermato di ritenere che malattie e disturbi di cui soffrono siano da attribuire all'ambiente del lavoro.

La fatica accumulata in fabbrica, il deterioramento progressivo della salute, influiscono naturalmente anche sulla vita sociale dell'individuo. Cinquantadue operai hanno detto di aver poca voglia di stare in compagnia; 44 finiscono con avere contrasti con i compagni; 42 non se la sentono di occuparsi dei problemi famigliari; 32 hanno poco tempo e voglia di occuparsi dei figli; 61 hanno nessuna o poca voglia di leggere; 36 litigano frequentemente con i familiari; 24 hanno ammesso di avere disaccordi con la moglie; 38 hanno detto di non avere alcuna voglia di svolgere attività politiche o sindacali; 63 infine hanno poca voglia di divertirsi.

Tullio Besek

Watergate: nuova richiesta di documenti alla Casa Bianca

NEW YORK, 21.

Una citazione con la quale il supermagistrato federale per il caso Watergate, Jaworski, chiede alla Casa Bianca altro materiale «indispensabile» per la inchiesta del Gran Giurì è stata notificata al presidente Richard Nixon venerdì 15 marzo. La notizia, che non era stata resa nota fino ad oggi, è divenuta di pubblico dominio durante un'intervista televisiva del più importante legale della presidenza, James St. Clair.

Si riunirà il 29 marzo a Stoccolma la conferenza per il rispetto dell'accordo di Parigi

Una vasta azione internazionale per imporre la pace nel Vietnam

Saranno denunciate le violazioni compiute dagli USA e dal regime di Saigon - I prigionieri politici, le libertà democratiche e i profughi nel Sud - Un posto di rilievo avranno i problemi dell'aiuto per la ricostruzione della RDV e dei territori del GRP - Presente un'ampia e unitaria delegazione italiana

Il luogo dell'attentato ad Anna d'Inghilterra: La « Ford Escort » di Ian Ball ha bloccato la « Rolls Royce » reale: poi l'uomo ha sparato sei colpi.

Un nuovo impegno per l'applicazione dell'accordo di Parigi; esame e denuncia delle violazioni; sostegno politico e diplomatico al Governo rivoluzionario provvisorio; aiuto per la ricostruzione. Questi i temi di fondo attorno ai quali si svolgeranno i lavori della Conferenza internazionale, convocata a Stoccolma il 29, 30 e 31 prossimi, «per l'applicazione dell'accordo di Parigi sul Vietnam». La Conferenza, che si svolgerà nella vecchia sede del Parlamento svedese, sarà centrata su tre punti particolari. Il primo riguarda lo stato di applicazione dell'accordo di Parigi, con l'esame in dettaglio del contenuto e del significato dell'accordo, delle disposizioni rispettate, delle violazioni e delle responsabilità relative. Il secondo punto verte quindi sulla situazione risultante dalle violazioni dell'accordo: cioè i detenuti politici ancora in prigione, la assenza delle libertà democratiche, i profughi che non hanno potuto rientrare nei loro villaggi e l'aggravamento della crisi economica e sociale, il tutto nel regime di Thieu. Infine verrà esaminata l'azione per ottenere l'applicazione dell'accordo e per sostenere il popolo vietnamita: in dettaglio si discuteranno le campagne di massa da lanciare in tal senso, l'appoggio politico e diplomatico al GRP e la ricostruzione del Vietnam. Notevole importanza avrà questa ultima questione, nel cui quadro saranno trattati problemi specifici dell'aiuto internazionale per il GRP e la RDV e affrontati quelli del coordinamento fra le diverse iniziative.

Alla riunione — che è organizzata dalla Conferenza permanente di Stoccolma sul Vietnam — parteciperanno delegazioni provenienti da ogni parte del mondo, in rappresentanza di quell'ampio arco di forze impegnato da anni al fianco dei popoli, dei legittimi governi e dei movimenti di liberazione dell'Indocina. La delegazione italiana avrà un carattere largamente unitario, con una vasta rappresentanza di personalità del mondo politico, sindacale e della cultura. Di rilievo sarà la presenza a Stoccolma dei componenti della delegazione del Comitato nazionale Italia-Vietnam che ha visitato recentemente Hanoi.

Da parte vietnamita, ci saranno i rappresentanti della Repubblica democratica del Vietnam, quelli del Governo rivoluzionario provvisorio sudvietnamita, ed anche personalità della terza componente neutralista. E' questo un elemento di notevole rilievo; già l'anno passato questo carattere di unità fu posto in evidenza nel corso della Conferenza internazionale che si svolse in febbraio a Roma ospitata dal Comitato Italia-Vietnam. La Conferenza di Roma si svolse all'indomani della firma dell'accordo di Parigi e rappresentò un momento di grande importanza nella solidarietà internazionale con la lotta dei popoli indocinesi. Proprio allora i rappresentanti vietnamiti denunciarono dalla tribuna le prime violazioni dell'accordo compiute dagli americani e dal regime di Thieu. La settimana prossima a Stoccolma verrà quindi ripreso ed ampliato il discorso, alla luce delle nuove esigenze che si pongono nella lotta per la pace che non può appunto prescindere dal rispetto di quanto stabilito a Parigi.

La conferenza si aprirà il pomeriggio del 29 marzo con un messaggio di saluto dell'on. Bertil Zachrisson, ministro dell'educazione della Svezia; seguiranno poi l'introduzione dell'on. Birgitta Dahl, presidente della Conferenza e i rapporti generali: il primo sarà tenuto dal ministro della sanità del GRP, Duong Quynh Hoa; il secondo dalla delegazione nord-vietnamita; parleranno infine i delegati della Cambogia e del Laos. Nella giornata successiva, la mattinata sarà dedicata al problema dei detenuti politici, delle libertà democratiche e dei profughi nel Sud Vietnam: la documentazione sarà presentata dai convitati per i prigionieri politici dell'Italia, del Canada, degli Stati Uniti e della Repubblica federale tedesca, da rappresentanti giapponesi e del Sud Vietnam (GRP e terza forza); i rapporti saranno letti da un delegato del GRP, dal venerabile Thich Thien Chau, da padre Nguyen Dinh Thi, da Duong Minh Duc; la seduta sarà completata da testimonianze vietnamite e straniere.

Nel pomeriggio del 30 marzo si riuniranno le commissioni. Nella prima — sulla applicazione degli accordi — svolgeranno relazioni Richard Falk, Gabriel Kolko, Tran Dinh Lan, Huynh Trung Dong; saranno anche ascoltati i rapporti delle delegazioni che hanno visitato recentemente il Vietnam. Nella seconda (sulla ricostruzione e l'aiuto internazionale per il Vietnam) i lavori saranno introdotti da relazioni presentate dalla RDV e dal GRP e verranno anche esaminate le possibilità di un'azione di aiuto dell'ONU. Le altre due commissioni riguardano l'azione per la liberazione dei detenuti politici e il problema dei profughi. La Conferenza si concluderà il 31 marzo con i rapporti conclusivi e l'adozione dei documenti finali.

Circa l'aiuto internazionale al Vietnam, occorre segnalare che la commissione esecutiva della CEE ha formalmente proposto al consiglio dei ministri della Comunità di decidere l'invio di un aiuto straordinario di 30.000 tonnellate di riso ai popoli dell'Indocina (diecimila sono per il Nord Vietnam). Lo ha riferito il vice segretario della commissione, ambasciatore Scarascia Mugnozza, alla senatrice Tullia Carettoni, la quale aveva sollecitato l'adozione della misura nel quadro di una iniziativa dei parlamentari al Parlamento europeo, aderenti al Comitato Italia-Vietnam.

SDEGNO E PREOCCUPAZIONE IN INGHILTERRA

FITTA SERIE DI INTERROGATIVI ATTORNO ALL'ATTENTATO AD ANNA

L'attentatore, il disoccupato ventiseienne Ian Ball sarà processato giovedì - L'imputato rimane per il momento una figura del tutto misteriosa la cui azioni prima e dopo la sparatoria appaiono inesplicabili - Si esclude il movente politico - Ordinato il rafforzamento di tutte le misure di sicurezza

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 21

Il ministro britannico degli Interni Roy Jenkins ha presieduto stamane una riunione di esperti a cui hanno partecipato i più alti funzionari del suo dicastero, il capo della polizia sir Robert Mark e il comandante James Bond che fino all'anno scorso dirigeva la «Bomb Squad» di Scotland Yard. Sono stati esaminati i provvedimenti necessari ad assicurare un maggiore grado di protezione alle personalità pubbliche. Le nuove disposizioni — ha comunicato Jenkins alla Camera dei Comuni — devono rimanere confidenziali per garantire il massimo di efficienza alla loro applicazione.

L'onorevole Jim Prior, conservatore, ha chiesto quale conferma possa avere la segnalazione del controspionaggio militare circa il prossimo aumento del terrorismo. Da tempo infatti i servizi segreti dell'esercito avevano «previsto per la primavera o l'estate un atto terroristico di carattere spettacolare». L'attentato di ieri sera rientra in questa previsione — ha domandato l'onorevole Prior — o dobbiamo temerne altri?

A distanza di ventiquattro ore tutti gli interrogativi rimangono aperti: il movente, l'esecuzione materiale, la sequenza degli avvenimenti. Stamane alle 11 un disoccupato senza fissa dimora, il 26enne Ian Ball, è comparso davanti al magistrato nella Corte di Bow Street dove è stato formalmente incriminato di tentato omicidio contro l'ispettore James Beaton, la guardia del corpo della principessa Anna, che è stato colpito tre volte ed è tuttora grave. Stazionarie rimangono le condizioni degli altri feriti: l'autista, il secondo poliziotto e il giornalista di passaggio.

Dopo una udienza di appena due minuti, Ian Ball è stato rinviato a giovedì prossimo quando gli verranno probabilmente imputati altri capi d'accusa. La procedura è coperta dal «segreto di Stato» che automaticamente comporta la censura dell'informazione.

L'imputato rimane per il momento una figura del tutto misteriosa le cui azioni prima e dopo l'attentato appaiono inesplicabili. Le autorità — come è noto — escludono comunque il movente politico. E' stato dunque l'atto di un folle? Ha agito da solo o aveva altri complici? Da dove proviene la notevole quantità di danaro che — secondo alcune indiscrezioni — avrebbe avuto con se all'atto dell'arresto? Chi e perché ha compilato la nitida lettera dattiloscritta indirizzata alla regina in cui si chiedeva un riscatto di uno o due milioni di sterline? La missiva — al momento — è l'unico indizio che sostiene la versione ufficiale del tentato sequestro di persona. Non si sarebbe così trattato di un tentativo di assassinio contro la coppia principesca. Ball ha esploso almeno sei colpi, ha ferito quattro persone attorno a lui, ha infranto il parabrezza dell'auto reale, ma non avrebbe cercato di sparare contro Anna e Mark.

Si dice però che abbia tentato di aprire le portiere della vettura, senza riuscirvi, prima di venir atterrato da un agente e immobilizzato da altri sopraggiunti nel frattempo. Quante armi aveva? Pare siano state recuperate due pistole cal. 38 e 22, ma anche questo particolare è incerto.

Il primo allarme lo avrebbe dato per radiotelefono un tassista il cui veicolo era rimasto bloccato nell'incidente. Sembra che, in un primo momento, alla centrale di polizia non l'abbiano preso sul serio. Comunque le forze di sicurezza erano sul posto nel giro di pochi minuti. Se l'intenzione era davvero quella di prendere in ostaggio Anna e Mark è chiaro che l'impresa non ha mai avuto la minima possibilità di realizzarsi. L'attentatore avrebbe dovuto riuscire a fare scendere i due dalla vettura reale per condurli via presumibilmente a bordo della sua utilitaria Ford, a trecento metri da Bukingham Palace, lungo il viale del Mall, che in quel momento pullulava già di agenti, pattuglie volanti, polizia militare. Alcuni giornali, seguendo l'ipotesi del rapimento, avevano scritto stamane sulla eventualità che «un gruppo di terroristi» fosse appostato nelle vicinanze con un secondo automezzo, forse un camioncino, destinato a trasportare le vittime ad un recapito segreto non lontano dal luogo dell'attentato. Ma di tutto questo non vi è alcuna conferma. La scarsità e la natura molto vaghe e contraddittoria delle informazioni lascia il campo libero a molte illazioni. Al momento Jan Ball resta un mistero, impenetrabile come la azione criminosa e irrazionale di cui è stato esecutore.

L'attentato ha avuto un impatto emotivo senza precedenti in Inghilterra. Sottolineando il significato del deprecabile gesto il «Times» oggi scrive: «La corona è il simbolo della nazione... L'attacco contro Anna e Mark è stato un assalto all'idea della Gran Bretagna, un gesto di odio, un simbolo a sua volta del mondo in cui siamo entrati: spietato, irrazionale, dove il principio dell'ordine è in pericolo e rimane esposta qualunque persona che rappresenti l'ordine e la grazia... La Gran Bretagna è la più antica e una delle più stabili democrazie parlamentari. Soffriamo come altri la pressione dell'anarchia... E' come un segno di regressione civile, l'indietreggiare verso un neo barbarismo... C'è della gente che odia la civiltà solo perché essa esiste».

Antonio Bronda

Le decisioni del CC

Spostamenti nel POSU

BUDAPEST, 21

(g. b) - Due segretari del POSU sono stati sollevati dai loro incarichi e destinati ad altri compiti nel corso della ultima riunione del Comitato centrale del partito ungherese svoltasi il 19 e 20 marzo. La notizia è stata resa nota questa sera in un comunicato. Si tratta di Rezso Nyers, responsabile della politica economica, e di Gyorgy Aczel, responsabile del settore culturale e ideologico.

Nel comunicato si motivano queste decisioni con una sola frase: «Conformemente alle esigenze di lavoro pratico, il Comitato centrale del POSU decide di attuare uno spostamento di quadri in alcuni organismi dirigenti». Rezso Nyers andrà a dirigere l'istituto delle scienze economiche, organo dell'Accademia delle scienze. Gyorgy Aczel entrerà a far parte del governo con la funzione di vice primo ministro.

Al loro posto con il rango di segretari del Comitato centrale subentrano rispettivamente Karoly Nemeth segretario del Comitato di partito di Budapest e Imre Gyori segretario regionale del partito per la regione di Szeged. Un terzo spostamento di rilievo riguarda Zoltan Komocsin che andrà a dirigere il giornale del partito conservando però la carica di segretario del Comitato centrale. In precedenza Komocsin dirigeva il settore della politica internazionale, ma ultimamente per gravi motivi di salute aveva dovuto pressoché sospendere il lavoro attivo.

Altri due comunicati, uno del Consiglio presidenziale della Repubblica e uno del Fronte patriottico popolare completano il quadro degli spostamenti decisi in questi giorni. Due vice primi ministri vanno in pensione e vengono sostituiti da Aczel, come già abbiamo detto e da Janos Borbandi che in passato dirigeva un settore di lavoro del Comitato centrale. Va in pensione anche il segretario generale del Fronte patriottico popolare Bencsik al quale subentra l'ex direttore del Nepszabadsag, Sarlos. Il Comitato centrale del POSU, convocato con un ordine del giorno comprendente l'esame della situazione della classe operaia e della politica culturale, ha deciso anche di convocare l'undicesimo congresso del partito per il marzo del 1975. Il comunicato del Comitato centrale si chiude con la riconferma della linea politica uscita dall'ultimo congresso e con la decisione di «consolidare e perfezionare il sistema di direzione economica che si è dimostrato positivo».

Cambogia

I partigiani respingono gli attacchi contro Oudong

PHNOM PENH, 21

I reparti del Fronte unito cambogiano stanno valorosamente respingendo ogni tentativo di controffensiva da parte dei fantocci, i quali servendosi degli imponenti mezzi aeroterrestri messi a loro disposizione dagli americani, stanno invano cercando di rioccupare il capoluogo di Oudong, liberato il 18 marzo. «Parte di una colonna governativa di rinforzo — dice un dispaccio dell'agenzia *AP* — in marcia verso il capoluogo di Oudong caduta in mano ai ribelli è stata attaccata e sbaragliata». Secondo fonti di Phnom Peah tredici soldati di Lon Nol sono rimasti uccisi, e una quarantina feriti. La colonna, proveniente da Sala Lek Pram, una ventina di chilometri a nord del capoluogo liberato, è stata attaccata a Longvek. La battaglia si è protratta per una intera giornata. I mercenari hanno impegnato massicciamente l'aviazione: un elicottero è stato abbattuto.

* * *

VIENTIANE, 21

Una cinquantina di militari del Fronte patriottico Lao (Pathet Lao) sono entrati in servizio oggi all'aeroporto di Vientiane a fianco dei reparti della polizia reale. Secondo osservatori occidentali si tratta di un nuovo passo verso la «neutralizzazione» della capitale in vista della formazione di un governo di coalizione.

Nel Vietnam una delegazione della Lega delle Cooperative

Una delegazione della Lega nazionale delle cooperative e mutue è partita per Hanoi su invito dell'Unione Centrale delle Cooperative della Repubblica Democratica del Vietnam.

La delegazione, che si tratterrà nel Vietnam una quindicina di giorni, è diretta da Alvaro Bonistalli, membro del Comitato di Presidenza della Lega nazionale delle Cooperative ed è composta dal dott. Luigi Omicini, presidente della Federcoop di Bologna, da Romeo Lombardi della Federcoop di Forlì, da Gianni Galeotti del Coop-Italia e dall'Ing. Sergio Campiani dell'Intercoop.

Con l'UNITA' più forte il PCI

Superati 700 milioni in abbonamenti: avanti per nuovi successi!

Cinquanta milioni di lire in più raccolte rispetto allo scorso anno - Le federazioni che hanno ottenuto i migliori successi - 136 milioni per « Rinascita »

Fra i risultati positivi che «l'Unità» va registrando in preparazione della campagna per il NO nel referendum, va senz'altro annoverato l'andamento complessivo della campagna abbonamenti che ha già raggiunto al 15 marzo quasi i 710 milioni, oltre 50 in più rispetto allo scorso anno.

Come si può vedere dalla graduatoria qui di seguito pubblicata già dieci sono le federazioni che hanno raggiunto e superato l'obiettivo dell'85%, fissato per la prima tappa della campagna abbonamenti (30 aprile), mentre numerose altre si apprestano a conseguire analogo risultato nel corso delle prossime settimane.

I nuovi abbonati sono oltre 4 200, mentre numerose situazioni di ritardo sono state superate in numerose regioni. Solo alcuni esempi: la Lombardia ha versato quasi 11 milioni in più rispetto allo scorso anno e tutte le federazioni hanno effettuato versamenti superiori; determinante il contributo della federazione milanese che ha versato quasi otto milioni in più.

Nel Veneto estremamente positivo è l'esempio di Venezia che ha versato oltre 6.700.000, raggiungendo il 96% dell'obiettivo grazie ad un lavoro capillare svolto in direzione delle fabbriche. Anche quasi tutte le federazioni emiliane (eccettuata Piacenza) hanno largamente superato i versamenti dello scorso anno.

In tal modo non solo sono stati versati quasi 27 milioni in più ma l'Emilia-Romagna è la prima regione che ha superato l'obiettivo fissato per la prima tappa della campagna. E ancora. La federazione di Latina ha raddoppiato i versamenti dello scorso anno, portandosi ad oltre tre milioni e superando l'obiettivo che doveva essere raggiunto entro il 30 aprile. Esempi positivi vengono anche dal Mezzogiorno oltre a Benevento che è ormai al 141% dell'obiettivo, notevole è l'impegno di Napoli, Caserta, Bari, Lecce, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Cagliari.

Anche il risultato complessivo per la campagna abbonamenti a «Rinascita» è ampiamente positivo; sempre al 15 marzo sono stati versati oltre 136 milioni, quasi 13 in più rispetto allo scorso anno, mentre le federazioni che hanno raggiunto e talora superato largamente l'obiettivo della prima tappa sono: Novara, Torino, Vercelli, Aosta, Genova, Savona, Brescia, Como, Crema, Cremona, Lecco, Mantova, Milano, Varese, Padova, Venezia, Pordenone, Udine, Bologna, Forlì, Piacenza, Ravenna, Fermo, Firenze, Grosseto, Lucca, Pisa, Prato, Viareggio, Caserta, Brindisi, Siracusa.

Si tenga presente che i versamenti effettuati su scala nazionale sono pari a quasi l'81% dell'obiettivo finale.

Federazione	obiettivo	%
Benevento	800.000	141,57
Trapani	200.000	100,20
Venezia	7.000.000	96,09
Modena	83.000.000	94,32
Caltanissetta	200.000	91,80
Ravenna	56.500.000	91,57
Reggio E.	63.000.000	91,26
Viareggio	2.500.000	89,32
Treviso	4.100.000	86,91
Latina	3.500.000	86,17
Bologna	97.500.000	84,67
Ferrara	22.400.000	84,26
Lecce	6.000.000	83,94
Lecco	3.200.000	82,78
Viterbo	2.300.000	81,51
Vicenza	3.200.000	80,97
Biella	9.000.000	80,84
Brescia	10.000.000	80,83
Trento	1.500.000	80,40
Como	4.700.000	80,30
Imola	12.800.000	79,79
Enna	200.000	79,45
Prato	21.000.000	79,18
Forlì	19.000.000	78,08
Milano	83.000.000	77,38
La Spezia	9.000.000	76,66
Cremona	7.500.000	76,11
Torino	35.000.000	75,50
Pistoia	8.000.000	74,78
Cagliari	2.000.000	74,75
Ragusa	200.000	74,17
Crema	1.000.000	74,06
Gorizia	2.000.000	74,01
Vercelli	7.500.000	73,79
Udine	3.200.000	73,00
Ancona	8.500.000	72,82
Pisa	23.000.000	72,24
Varese	8.500.000	69,36
Savona	6.000.000	69,06
Bari	5.000.000	68,64
Imperia	1.500.000	68,49
Mantova	14.000.000	68,45
Belluno	1.800.000	67,81
Taranto	2.500.000	67,17
Ascoli P.	700.000	67,03
Potenza	900.000	66,92
Sondrio	1.000.000	66,78
Novara	7.000.000	66,75
Napoli	10.500.000	65,56
Aosta	3.500.000	64,97
Cosenza	1.500.000	64,35
Bergamo	4.000.000	64,33
Siena	2.000.000	64,24
Cuneo	1.700.000	62,20
Catanzaro	1.000.000	61,33
Genova	12.500.000	61,27
Verbania	4.000.000	60,96
Alessandria	10.500.000	60,90
Rimini	5.400.000	60,66
Chieti	850.000	60,06
Pesaro	6.000.000	59,79
Agrigento	300.000	58,60
Pavia	9.000.000	58,54
Grosseto	21.000.000	58,42
Brindisi	1.600.000	56,96
Frosinone	2.000.000	56,10
Rovigo	4.000.000	55,39
Padova	5.000.000	54,61
Matera	600.000	54,60
Asti	3.000.000	53,88
Nuoro	850.000	53,87
Piacenza	3.800.000	53,81
Bolzano	600.000	53,72
Parma	12.400.000	53,37
Terni	6.000.000	51,94
Firenze	50.000.000	51,58
Verona	4.000.000	50,80
Arezzo	9.000.000	50,68
Pordenone	1.500.000	48,51
M. Carrara	1.000.000	47,98
Lucca	900.000	45,67
Sassari	400.000	45,41
Perugia	6.000.000	45,10
Foggia	2.800.000	44,02
Trieste	2.000.000	43,79
Campobasso	200.000	42,55
Avezzano	400.000	40,83
Roma	40.000.000	40,07
Catania	550.000	39,72
Teramo	600.000	39,31
Caserta	1.300.000	37,41
Palermo	1.150.000	37,25
Isernia	300.000	35,95
Rieti	1.500.000	35,69
Reggio C.	1.000.000	33,56
Fermo	1.000.000	33,36
Avellino	1.000.000	33,20
Messina	400.000	33,05
Oristano	200.000	32,10
Macerata	1.400.000	29,62
Salerno	1.800.000	28,58
Siracusa	200.000	26,90
Pescara	1.000.000	25,88
Templo	150.000	25,00
Livorno	23.000.000	24,73
L'Aquila	500.000	23,03
Crotone	300.000	22,46
Capo Orlando	150.000	21,86
Carbonia	300.000	6,66

UNITA' - CAMPAGNA ABBONAMENTI 1973-74

Graduatoria regionale

	% sull'obiettivo
Emilia-Romagna	86,73
Lombardia	74,83
Trentino A. A.	72,78
Veneto	72,44
Piemonte	71,32
Puglie	68,54
Liguria	68,03
Valle d'Aosta	64,97
Marche	62,49
Friuli V. G.	62,29
Lucania	61,99
Campania	60,71
Sardegna	57,85
Toscana	56,99
Calabria	52,15
Sicilia	48,80
Umbria	48,52
Lazio	45,79
Molise	38,59
Abruzzo	38,32

RINASCITA - CAMPAGNA ABBONAMENTI '73-74

Graduatoria regionale

	% sull'obiettivo
Lombardia	93,95
Valle d'Aosta	87,03
Veneto	86,05
Piemonte	86,04
Emilia-Romagna	83,09
Liguria	82,61
Friuli V. G.	81,68
Toscana	81,53
Lazio	76,56
Puglie	74,97
Trentino A. A.	72,88
Marche	71,60
Campania	70,68
Umbria	66,23
Calabria	62,90
Sicilia	58,00
Molise	57,06
Sardegna	56,58
Abruzzo	48,55
Lucania	47,92

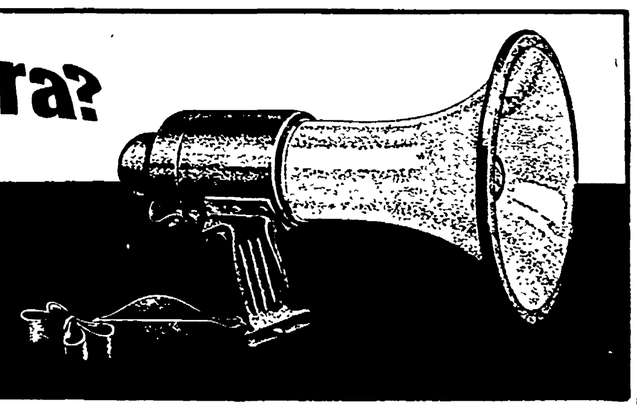
Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Alessandro Cardulli

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 5950352 - 4950353 - 4950355 4951251 - 4951252 - 4951253 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO a 6 NUMERI: ITALIA annuo 26.700, semestrale 14.000, trimestrale 7.350. ESTERO annuo 38.700, semestrale 20 000, trimestrale 10.350. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA annuo 31.000, semestrale 16.400, trimestrale 8.600. ESTERO annuo 44.500, semestrale 23.150, trimestrale 11.950. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriale L. 550, festivo L. 700. Ediz. Italia settentrionale: L. 400-500. Ediz. Italia centro - meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-220; Toscana L. 100-150; Napoli-Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano-Lombardia L. 180-250; Bologna L. 155-300; Genova-Liguria lire 150-200; Torino-Piemonte, Modena, Reggio E., aEmilia - Romgna L. 100-150; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ediz. Italia settentrionale L. 500. Edizione Italia Centro-Sud L. 500.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

problemi di amplificazione sonora?



BOUYER

RICHIEDETE CATALOGO ILLUSTRATO A GBC Italiana - VIALE MATTEOTTI 66 - 20092 CINISELLO B.